



***CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI
AVELLINO***

ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

30 SETTEMBRE 2020

Aula Magna del Tribunale di Avellino

Indice generale

Approvazione Bilancio Consuntivo 2019 e Bilancio Preventivo 2020	4
PRESIDENTE ANTONIO BARRA	4
AVVOCATO CARLO FRASCA – Consigliere Tesoriere	4
AVVOCATO GERARDO DI MARTINO	5
AVVOCATO CARLO FRASCA – Consigliere Tesoriere	7
AVVOCATO CARLO FRASCA – Consigliere Tesoriere	7

Approvazione Bilancio Consuntivo 2019 e Bilancio Preventivo 2020***PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO BARRA*****PRESIDENTE ANTONIO BARRA**

Saluti.

AVVOCATO CARLO FRASCA – Consigliere Tesoriere

Buongiorno a tutti, presento il Bilancio Consuntivo dell'anno 2019 e il Preventivo del 2020. Io ringrazio quelli che, nonostante la complessità dei tempi, sono intervenuti, circa il Bilancio Consuntivo del 2019 posso confermare il pareggio di Bilancio con un lievissimo utile di Esercizio, praticamente la parità, 90 Euro, dovuti all'accrescimento non stimato dei crediti all'attivo circolante, che per buona parte nel nostro caso sono le quote di iscrizione all'Ordine il cui numero si è accresciuto di circa 30.000 Euro, che è la sostanziale differenza rispetto al precedente Bilancio.

Nonostante questo picco negativo nel 2019 l'Ordine ha fatto fronte tra l'altro a due spese, una necessaria ed una voluttuaria, che però ci fa sempre piacere per ogni quadriennio, per ogni triennio cercare di condividere, che è quella della Toga d'Oro, è una cerimonia che ha un suo impegno economico per il Consiglio, ma rappresenta un forte punto di coesione per la categoria attorno a quelli che sono i suoi Decani e pertanto, nonostante l'impegno organizzativo e economico, è sempre un piacere per il Consiglio sforzarsi di celebrare quando i numeri lo consentono.

La spesa invece necessaria che si era tardato molto per il suo impegno economico ad affrontare, ma che purtroppo annualmente si dovrebbe fare e noi cerchiamo di fare ogni 3 anni è la spesa della pubblicazione dell'Ordine cartaceo, che è una spesa importante, perché prevede dei costi di stampa significativi, ma a cui non ci possiamo sottrarre, questo insieme di cose ha determinato l'equilibrio di Bilancio e la carenza di un sostanziale attivo per l'anno 2019, però è una cosa che si può correggere nei limiti in cui è consentito avere un attivo ad un Ente pubblico non economico quale è quello del Consiglio dell'Ordine, che io nella redazione del Bilancio, concordemente anche alle indicazioni del CNF, cerco di mantenere in quello che è il 10% del disavanzo di (spread), in modo che appunto, qualora ci siano delle contingenze annuali, l'Ordine senza dover intaccare quelle che sono le sue riserve può serenamente far fronte mantenendo l'equilibrio di Bilancio.

Dalla lettura in questo modo fatta del Consuntivo 2019, per come pubblicato sul sito del Consiglio dell'Ordine fin dal giugno del 2020, ho provveduto a redigere anche il Preventivo per il 2020 ed ho ipotizzato, ho stimato, ho ritenuto essere prudente mantenere il medesimo pareggio di Bilancio sia perché spero fortemente che riusciamo a conservarlo nonostante l'esiguità di quelle che sono le entrate del Consiglio dell'Ordine sia perché non mi aspetto che ci siano ovviamente, stante il periodo di Covid, particolari spese legate a riunioni, assemblee e quant'altro.

Purtroppo devo aspettarvi che il mancato versamento delle quote da parte di alcuni colleghi continua ad essere tale e mantenga la medesima previsione e considerando le ulteriori difficoltà che il 2020 ci ha riservato, sono stato molto solerte negli anni passati a sollecitare ed a attenzionare tutti coloro che fossero manchevoli rispetto a questo obolo, nel 2020, considerato il periodo, sono stato meno pressante, purtroppo questo obbligo non può venire meno nella misura in cui è e questo Consiglio dell'Ordine si è molto sforzato di cercare di non incrementarlo, io vi rappresento che il caso Avellino è un caso di livello nazionale, cioè il nostro Ordine, oltre a essere quello con la tassa più bassa di tutta la Nazione, è anche quello che lo è

significativamente, il penultimo ha quasi il 30% in più rispetto a noi, per cui ci dobbiamo anche rendere conto che questo Consiglio dell'Ordine è anacronistico rispetto ai tempi e nonostante l'accrescimento degli oneri imposti dai vari Organi sovraordinati e a ciascun Consiglio l'impegno di tutti i Consiglieri, del personale amministrativo, che particolarmente ho colto, ci consentono di conservare ancora ad oggi quello che veramente è un piccolo miracolo per tutti quanti gli altri Ordini, che davvero non si capacitano come noi riusciamo a mantenere un pareggio di Bilancio con una soglia così bassa.

Per cui non considerando i risultati di Bilancio un mio risultato personale perché io sono il mero redattore di quello che è il dato numerico vi invito ad approvarlo come apprezzamento per l'impegno, l'attenzione di tutti i Consiglieri attuali e passati e del personale di Segreteria, i nostri due o tre dipendenti, che ci consentono di amministrare in modo così prudente ed accorto tutti quelli che sono gli interessi, gli oneri e i servizi che l'Ordine dà a tutti gli iscritti.

Questo è il mio invito a tutti voi.

(Applausi provenienti dall'Aula)

Prima di procedere alla votazione del Bilancio che, come voi sapete, è in forma palese, si è prenotato oggi per un breve intervento l'Avvocato Di Martino, a cui cedo la parola.

AVVOCATO GERARDO DI MARTINO

Onorevole Presidente, Consiglieri, cari colleghi, è un Bilancio avaro di dolci emozioni quello che ci apprestiamo ad approvare perché, come chiedeva prima Carlo, il Bilancio è redatto, diciamo, secondo i crismi e va ovviamente approvato, io però una riflessione la volevo fare perché nelle pieghe del Bilancio si cela al più, ma non a chi ha gli occhi per vedere, una verità e cioè che l'Avvocatura ha abdicato a quel ruolo di Classe Dirigente, che da sempre le era stato assegnato dalla società e che da sempre ha svolto con grossa dignità e con abnegazione, se voi guardate agli ultimi 6 mesi vi renderete conto di come, a partire dal 10 marzo, e fino ad oggi, ma in particolare nei primi 3 – 4 mesi il nostro Consiglio Nazionale Forense sia stato completamente assente in un momento in cui noi, Avvocati, eravamo chiamati a tirare la carretta, in un momento in cui la Giustizia doveva venire prima del prosciutto e della mortadella, in un momento in cui la Giustizia era, e doveva essere, come invece afferma solo il 5 giugno, il 5 giugno, è passato marzo, è passato aprile, è passato maggio, il 5 giugno afferma la nostra Presidente facente funzioni Masi, perché dovete poi ricordare che siamo anche un'Avvocatura acefala, cioè non abbiamo nemmeno un Presidente che sia allo stato legittimato a ricoprire quella carica, Presidente del Consiglio Nazionale Forense, non abbiamo il Presidente del Consiglio Nazionale Forense, dichiarata la sua non eleggibilità dal Giudice e confermata anche nel merito.

E quindi parla una facente funzioni dopo 5 mesi, la quale ci dice: “L'Amministrazione della Giustizia – virgolettato – a prescindere dall'esigenza della Magistratura, dell'Avvocatura e degli addetti agli Uffici Giudiziari è un presidio di democrazia, che riguarda tutti i Cittadini, perché il suo funzionamento incide sulle irrinunciabili aspettative di essere tutelati, di veder riconosciuti i propri diritti in tempi accettabili e secondo la Legge e rappresenta il livello stesso di civiltà del Paese”, ora queste parole perché vengono dette il 5 giugno e non il 10 marzo?

Ho capito che il 10 marzo c'era un'esigenza, nella testa degli stessi Avvocati l'esigenza primaria era quella... valeva la paura e la paura ci spingeva a andare a casa e siamo corsi a casa, abbandonando i Tribunali, ma la nostra Dirigenza dove è stata? Cosa è l'Avvocato di base? Il quale può legittimamente avere paura, cosa altra è la Dirigenza, la quale invece avrebbe dovuto fare questo discorso già da marzo, avrebbe dovuto imporre, sì, “lasciamo i Tribunali, ma facciamo un patto e cioè che appena il Covid ci dà la possibilità noi rientriamo”, no, li abbiamo lasciati, ci hanno cacciato dai Palazzi di Giustizia e non siamo più rientrati, come se il Palazzo di Giustizia fosse a disposizione di qualcuno.

Ma io ricordo che il Palazzo di Giustizia non è né dei Magistrati, né di questo Presidente, né dei Cancellieri, ma è in primo luogo la casa degli Avvocati, perché nel Palazzo di Giustizia c'è il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, per Legge, quindi prima di loro veniamo noi e questo discorso non può sicuramente arenarsi sulle spiagge delle prassi virtuose, che questo Presidente ha coniato, inventato.

Voi, popolo di Legge, conoscete di una prassi che sia in violazione di Legge? Perché non è prassi, è una Legge violata. Conoscete di una prassi che, benché in violazione di Legge, seppure è in violazione di Legge sia virtuosa? Conoscete di una prassi che è virtuosa nella manifesta violazione di Legge? E ve ne dico due, la prima prassi virtuosa, non entrano due Avvocati in Civile, ne entra solo uno, ma questa è una riscrittura del Codice, questa è una palese violazione del Codice e, se volete, non solo della Legge primaria, della Legge Costituzionale, il Diritto di Difesa, se il Cittadino ha diritto a due Avvocati chi sei tu per dire, e tra l'altro farlo passare come una prassi virtuosa, che non entrano due Avvocati. Ed i praticanti? Non entrano i praticanti? Ma come non entrano i praticanti? E la Legge che fine ha fatto? Dove alberga la Legge? In Tribunale o nelle prassi virtuose in violazioni di Legge? Questo è il punto, da cui non riusciamo noi a uscire ed è con queste questioni che bisogna confrontarsi.

Ultimo passaggio, funzioni essenziali, ma può mai essere, secondo questo capo dell'Ufficio, cioè il Presidente di Avellino, una funzione essenziale è stata dal 10 marzo a oggi la vendita di prosciutto e mortadella, che non è stata la possibilità di espletare una funzione fondamentale come la Giustizia, è una aberrazione, è una aberrazione, ma perché, caro Presidente del Tribunale e cari tutti voi Dirigenti degli Uffici, quando andate a comprare 100 grammi di prosciutto vi prenotate? Eppure lì non ci sono nemmeno le garanzie che abbiamo qui, quindi questa questione della prenotazione, che è una limitazione all'accesso e guardate che se c'è una limitazione all'accesso c'è una limitazione del Diritto di Difesa, perché se si frappone qualcuno tra l'Avvocato e l'esercizio compiuto del Diritto di Difesa come si è frapposto questo Presidente in maniera assolutamente, per buona parte delle sue Direttive illegittime, c'è una palese violazione del Diritto di Difesa, il quale non riesce ad essere presidiato e compiuto secondo regole che, diciamo, dovrebbero essere di patrimonio comune.

Ma tornando alla questione del prosciutto e della mortadella allora io continuo a dire: “Non ho capito perché questo virus si insinua nei Palazzi di Giustizia di tutta Italia e però lascia da parte alimentari, supermercati, discoteche, sale da ballo, spiagge”, perché poi ci siamo divertiti anche sulle spiagge, invece di fare la battaglia, di restare in trincea, di continuare la battaglia che avevamo, secondo me, tardivamente iniziato, già tardivamente, ce ne siamo andati pure a mare, come se tutto fosse normale e adesso torniamo in una situazione in cui abbiamo perso 5 - 6 mesi, adesso per rimetterci in moto ce ne vorrà e ce ne vorrà, capisco che buona parte dell'Avvocatura, l'ho compreso, prima non l'avevo compreso bene, non guadagna con il Tribunale e quindi quella parte dell'Avvocatura, che tra l'altro si sovrappone ai nostri Organi nazionali, si sovrappone perfettamente, cioè quelli che non guadagnano, quelli in Tribunale non ci vanno, quindi per loro il Tribunale o è aperto o è chiuso non gli cambia la vita, ma per noi, se il Tribunale è chiuso o è in queste condizioni, beh, la vita ci cambia.

Ma la vita cambia e cambia soprattutto a chi ha sulle spalle la famiglia, perché un Avvocato non può essere per 5 - 6 mesi lasciato alla mercé di un Covid che tutto sommato, ripeto, nei Palazzi di Giustizia avrebbe dovuto, come in tutti gli altri settori essenziali, connotare la Giustizia come servizio essenziale al pari del prosciutto e della mortadella e, guardate che la paura e la stucchevole deferenza è stata sempre compagna... mai compagna di una Classe Dirigente e la Storia ha sempre premiato i coraggiosi.

Grazie per l'attenzione.

(Applausi provenienti dall'Aula)

AVVOCATO CARLO FRASCA – Consigliere Tesoriere

Qualche altro intervento? Nessun altro era prenotato a parlare, per cui ringraziando tutti per essere intervenuti io darei inizio alla votazione del Bilancio, che farei in forma scritta, in modo tale che resta una traccia dell'attività che abbiamo svolto.

(Si procede alla votazione)

AVVOCATO CARLO FRASCA – Consigliere Tesoriere

Letti i voti il Bilancio è approvato con 25 voti positivi, nessun voto negativo; 25 voti positivi sia al Bilancio Consuntivo 2019 sia al Bilancio Preventivo 2020.

(Applausi provenienti dall'Aula)

L'assemblea aperta alle ore 10:00 viene chiusa alle ore 11:02.